

Argomento: TRAIETTORIE E SETTORI DI INTERESSE

## Piemonte Economia

# Più risorse per lo spazio il Piemonte in orbita punta a guidare il settore

di MASSIMILIANO SCIULLO

**T**re miliardi e mezzo in più per i prossimi tre anni, confermando l'Italia come una dei massimi contributori ai progetti dell'Esa con una crescita di oltre il 13% (500 milioni) rispetto al triennio precedente. Ecco cosa è emerso, nei giorni scorsi a Breda, alla conclusione del Council Meeting at Ministerial Level 2025 dell'Agenzia Spaziale Europea.

Un budget che cresce (non solo a livello italiano) e che promette bene per un Piemonte che, se si parla di aerospazio, sa di avere tutte le carte in regola per recitare una parte da protagonista. Come conferma anche l'ultima congiuntura diffusa da Unioncamere, in cui è proprio questo il comparto che tiene alta la produzione e i risultati economici, mentre il resto del settore mezzi di trasporto soffre insieme all'auto. «Per il Piemonte, un aumento delle risorse di questo genere vuol dire molto», dice Walter Cugno, vicepresidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte. «Questo investimento dà infatti continuità a programmi che sono già in corso e all'interno dei quali il Piemonte vanta un forte coinvolgimento per settori come la componentistica, le lavorazioni meccaniche e non solo».

Ma ai progetti già in corso se ne potranno affiancare altri, nel prossimo futuro. «Un budget che cresce significa opportunità aggiuntive che andranno aggredite con le note competenze che hanno le aziende del nostro territorio», prosegue Cugno. «Come Distretto, guardiamo con molta attenzione alla crescita di tutte le nostre aziende: questo vuol dire progetti legati alle capacità di Thales Alenia Space, ma anche proponendosi come fornitori di filiere guidate da altri grandi player, siano essi in Europa o addirittura oltre oceano».

In giorni in cui parlare di Luna è

Cugno, vicepresidente del Distretto aerospaziale: «Ci sono opportunità istituzionali, ma pure legate a filiere di privati»



● Walter Cugno, vicepresidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte. A destra Thales Alenia Space

tornato motivo di suggestione, non si devono però escludere anche altri settori che compongono l'economia dello Spazio. «Lavoriamo molto anche con chi costruisce lanciatori e su quello c'è stato un forte incremento di budget. In campo meccanico ci sono molte opportunità, ma anche nel campo dell'osservazione della Terra: sia come Thales, ma anche proponendosi in tutte le competizioni che vengono attivate da altre realtà industriali a livello europeo».

E poi ci sono i microsatelliti: «Non costituiranno una parte cen-



trale del budget, ma si tratta pur sempre di opportunità per aziende del nostro territorio come Argotec, ma anche start up che potranno farsi avanti e avranno modo di poter avere delle opportunità interessanti».

Un concetto che si amplia cercando di trattergere un identikit dell'azienda che può sfruttare l'occasione aerospaziale da qui al prossimo futuro: «Ci proponiamo come leader a livello mondiale per l'esplorazione dello Spazio, che è un campo in espansione visto che c'è la Luna, ma c'è anche Marte. E

questo settore si sta sempre più privatizzando, così come capita per l'orbita bassa. Ci sono opportunità istituzionali, ma pure legate a filiere di privati. Lo Spazio è fondamentale in termini di geopolitica, oltre che di geoeconomia: si sta spalancando un mondo per le aziende di tutte le dimensioni. Basta essere bravi, innovativi e avere buone idee. Magari rimanendo aganciati alla filiera giusta».

Più difficile dire quante delle risorse «atterreranno» sul Piemonte. «È presto, non c'è ancora nemmeno la distribuzione per nazio-

ne delle linee di programma. Ma l'Italia ha tradizionalmente una capacità di attrazione superiore agli investimenti. Puntiamo almeno a superare la soglia dei 3,5 miliardi sul triennio, dunque».

Di questo e di molto altro si parlerà, nei prossimi giorni, in occasione della decima edizione degli Aerospace & Defense meetings, che saranno ospitati dal 2 al 4 dicembre all'Oval del Lingotto. Oltre ai grandi player come Leonardo, Thales Alenia Space, Avio Aero, Safran, Mecaer Aviation Group e Altec, sono attesi 300 buyer in rappresentanza di protagonisti.

«Il Piemonte è a tutti gli effetti la capitale europea dell'aerospazio, le nostre aziende hanno visto crescere il proprio fatturato negli ultimi anni e oggi hanno commesse per i prossimi 15 anni», dice il governatore, Alberto Cirio. «Questo ci dice che in Piemonte il settore è in salute e lo è anche in Italia come conferma il successo del nostro Paese al Council Meeting at Ministerial Level di Breda. In questo contesto credo che Torino e il Piemonte possano essere la sede adatta per il consiglio ministeriale dell'Esa che dovrà riunirsi in Italia nel 2028, a conclusione della presidenza italiana».

«Il Piemonte si conferma hub strategico di innovazione e competenze nell'aerospazio, grazie ad una filiera integrata ed un ecosistema unico per crescere e collaborare a livello globale», dice Dario Peirone, presidente di Ceipiemonte. «I numeri di questa edizione dimostrano la validità della nuova strategia intrapresa negli ultimi anni, che collega l'attività di promozione delle eccellenze piemontesi sui grandi palcoscenici internazionali, con oltre 600 incontri tra imprese del territorio e buyer esteri solo nell'ultimo anno, all'attività di attrazione degli investimenti, con più di 100 opportunità nel settore aerospaziale intercettate dal nostro team negli ultimi 2 anni e interessate a sviluppare progetti in Piemonte».

DEI PRODUZIONI E SVILUPPO

## "Dal progetto ai test, cresciamo del 20%"



«Il nostro team ha...

# Più risorse per lo spazio il Piemonte in orbita punta a guidare il settore

**Cugno, vicepresidente del Distretto aerospaziale: "Ci sono opportunità istituzionali, ma pure legate a filiere di privati"**

DI MASSIMILIANO SCIULLO

Tre miliardi e mezzo in più per i prossimi tre anni, confermando l'Italia come una dei massimi contributori ai progetti dell'Esa con una crescita di oltre il 13% (500 milioni) rispetto al triennio precedente.

Ecco cosa è emerso, nei giorni scorsi a Brema, alla conclusione del Council Meeting at Ministerial Level 2025 dell'Agenzia Spaziale Europea.

Un budget che cresce (non solo a livello italiano) e che promette bene per un Piemonte che, se si parla di aerospazio, sa di avere tutte le carte in regola per recitare una parte da protagonista.

Come conferma anche l'ultima congiunturale diffusa da Unioncamere, in cui è proprio questo il comparto che tiene alta la produzione e i risultati economici, mentre il resto del settore mezzi di trasporto soffre insieme all'auto.

«Per il Piemonte, un aumento delle risorse di questo genere vuol dire molto - dice Walter Cugno, vicepresidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte - .

Questo investimento dà infatti continuità a programmi che sono già in corso e all'interno dei quali il Piemonte vanta un forte coinvolgimento per settori come la componentistica, le lavorazioni meccaniche e non solo».

Ma ai progetti già in corso se ne potranno affiancare altri, nel prossimo futuro.

«Un budget che cresce significa opportunità aggiuntive che andranno aggredite con le

note competenze che hanno le aziende del nostro territorio - prosegue Cugno - .

Come Distretto, guardiamo con molta attenzione alla crescita di tutte le nostre aziende: questo vuol dire progetti legati alle capacità di Thales Alenia Space, ma anche proponendosi come fornitori di filiere guidate da altri grandi player, siano essi in Europa o addirittura oltre oceano».

In giorni in cui parlare di Luna è tornato motivo di suggestione, non si devono però escludere anche altri settori che compongono l'economia dello Spazio.

«Lavoriamo molto anche con chi costruisce lanciatori e su quello c'è stato un forte incremento di budget.

In campo meccanico ci sono molte opportunità, ma anche nel campo dell'osservazione della Terra: sia come Thales, ma anche proponendosi in tutte le competizioni che vengono attivate da altre realtà industriali a livello europeo».

E poi ci sono i satelliti: «Non costituiranno una parte centrale del budget, ma si tratta pur sempre di opportunità per aziende del nostro territorio come Argotec, ma anche start up che potranno farsi avanti e avranno modo di poter avere delle opportunità interessanti».

Un concetto che si amplia cercando di tratteggiare un identikit dell'azienda che può sfruttare l'occasione-aerospazio da qui al prossimo futuro: «Ci proponiamo come leader a livello mondiale per l'esplorazione dello Spazio, che è un campo in espansione visto

che c'è la Luna, ma c'è anche Marte.

E questo settore si sta sempre più privatizzando, così come capita per l'orbita bassa.

Ci sono opportunità istituzionali, ma pure legate a filiere di privati.

Lo **Spazio** è fondamentale in termini di geopolitica, oltre che di geoeconomia: si sta spalancando un mondo per le aziende di tutte le dimensioni.

Basta essere bravi, innovativi e avere buone idee.

Magari rimanendo agganciati alla filiera giusta».

Più difficile dire quante delle risorse "atterreranno" sul Piemonte.

«È presto, non c'è ancora nemmeno la distribuzione per nazione delle linee di programma.

Ma l'Italia ha tradizionalmente una capacità di attrazione superiore agli investimenti.

Puntiamo almeno a superare la soglia dei 3,5 miliardi sul triennio, dunque».

Di questo e di molto altro si parlerà, nei prossimi giorni, in occasione della decima edizione degli Aerospace & Defense meetings, che saranno ospitati dal 2 al 4 dicembre all'Oval del Lingotto.

Oltre **ai** grandi player come Leonardo, Thales Alenia Space, Avio Aero, Safran, Mecaer Aviation Group e Altec, sono attesi 300 buyer in rappresentanza di protagonisti.

«Il Piemonte è a tutti gli effetti la capitale europea dell'**aerospazio**, le nostre aziende hanno visto crescere il proprio fatturato negli

ultimi anni e oggi hanno commesse per i prossimi 15 anni - dice il governatore, Alberto Cirio - .

Questo ci dice che in Piemonte il settore è in **salute** e lo è anche in Italia come conferma il successo del nostro Paese al Council Meeting at Ministerial Level di Bremea.

In questo contesto credo che Torino e il Piemonte possano essere la sede adatta per il consiglio ministeriale dell'Esa che dovrà riunirsi in Italia nel 2028, a conclusione della presidenza italiana».

«Il Piemonte si conferma hub strategico di **innovazione** e competenze nell'**aerospazio**, grazie ad una filiera integrata ed un ecosistema unico per crescere e collaborare a livello globale - dice Dario Peirone, presidente di Ceipiemonte - .

I numeri di questa edizione dimostrano la validità della nuova strategia intrapresa negli ultimi anni, che collega l'attività di promozione delle eccellenze piemontesi sui grandi palcoscenici internazionali, con oltre 600 incontri tra imprese del territorio e buyer esteri solo nell'ultimo anno, all'attività di attrazione degli investimenti, con più di 100 opportunità nel settore aerospaziale intercettate dal nostro team negli ultimi 2 anni e interessate a sviluppare progetti in Piemonte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Walter Cugno, vicepresidente del Distretto Aerospaziale del Piemonte.

A destra Thales Alenia Space.